

◆ **Il ministro al convegno del Cidi: «Procedure semplificate per i nuovi concorsi Ma prima la nuova legge sui precari»**

◆ **Il segretario della Cgil, Sergio Cofferati: «Governare e Parlamento diano rapidamente esecuzione al Patto per lo sviluppo»**

Aspiranti docenti, un esercito

Berlinguer: ci attendiamo 2 milioni e mezzo di domande

DALL'INVIATO
ROBERTO MONTECATINI

MONTECATINI Una scuola moderna, capace di dare risposta alla domanda di formazione. È quella disegnata dal ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, alla tavola rotonda che ha concluso a Montecatini Terme il convegno del Cidi (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) su «La scuola e le sfide del cambiamento». Una scuola che presto però sarà presa d'assedio da un esercito di aspiranti insegnanti: la macchina per far partire i concorsi per i docenti - annuncia Berlinguer - è pronta, gli uffici del ministero hanno già predisposto meccanismi semplificativi per poter reggere in corto circuito la mole immensa di domande di giovani laureati previste, qualcosa come due milioni e mezzo. Ma ancora il disco è rosso. Si attende un segnale politico: l'approvazione al Senato della legge sui precari.

«Si comincia ad avere sensibilità ai problemi dell'integrazione tra formazione e istruzione - dice il ministro -, tra scuola in età scolare e quella che dura per tutto l'arco della vita. Ma perché sia una scelta realizzabile occorre che la scuola superi la

sua autoreferenzialità e che si offra come struttura per la formazione continua. Contribuiremo alla formazione professionale, e la formazione professionale ci deve aiutare ad aprire la scuola al mondo del lavoro». È anche questa una ragione della riforma e dell'autonomia scolastica. «Il primo strumento per valorizzare la funzione docente», l'ha definita Berlinguer, è «passaggio essenziale per superare quelle rigidità che sono una delle cause della dispersione scolastica».

«Sulla scuola è importante che non si perda tempo», incalza il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, che invita Parlamento e governo a superare incertezze e soprattutto a dare rapida esecuzione al Patto per lo sviluppo e alle altre intese su educazione e formazione. «Una scuola pubblica riformata e integrata con un sistema formativo efficace - afferma il segretario Cgil - rappresenta un presupposto indispensabile non solo per migliorare la qualità del vivere civile, ma anche per ridare capacità competitiva al nostro sistema economico». «La sfida della qualità che la globalizzazione sollecita - ragiona Cofferati - si vince se si è in grado di adottare politiche espansive e di utilizzare tutte le risorse umane come base per creare lavoro. Perché queste scelte siano concretamente realizzabili è indispensabile un sistema formativo ed educativo di altissimo profilo». Ed è questo il percorso indicato dal Patto per lo sviluppo sottoscritto tra le parti sociali e il governo. «Ma

vanno realizzate rapidamente, perché - aggiunge Cofferati - in economia come in politica il tempo non è mai irrilevante. Le politiche che abbiamo individuato e che il governo si è impegnato ad attuare daranno risultati e ricadute positive nel medio periodo. E non bisogna lasciare in sospeso quello che si è deciso di realizzare».

Il segretario Cgil richiama i punti di riforma del sistema educativo, dall'innalzamento dell'obbligo scolastico all'autonomia scolastica ai processi formativi necessari per «consentire alle persone di aggiornare le loro conoscenze e far crescere la loro professionalità».

È non elude il tema del nuovo contratto, molto presente nelle tre giornate di lavoro del Cidi: «L'innalzamento del profilo qualitativo della scuola passa anche dalla valorizzazione degli insegnanti. La soluzione contrattuale firmata nei giorni scorsi offre ora gli strumenti perché le professionalità dei lavoratori della scuola possano essere aggiornate e rese adeguate alle nuove esigenze dell'insegnamento. Perché una riforma non stia in piedi se non è accompagnata da una grande disponibilità delle persone che ci lavorano. Il contratto ha segnato un passo in avanti important-

te non soltanto sul piano delle risorse rese disponibili, ma soprattutto sugli strumenti innovativi introdotti che avranno efficacia se verranno utilizzati correttamente nella contrattazione negli istituti. Saranno quindi essenziali - conclude - il contributo e la partecipazione di tutti. Sarà questa un'occasione per restituire loro quella visibilità e quel ruolo sociale sceso moltissimo negli ultimi anni».

Alla tavola rotonda, che aveva per tema «la formazione per la qualità e la democrazia in Europa», si è discusso anche di analfabetismo di ritorno in rapporto alla cultura del paese, del dualismo tra livelli d'istruzione alti per pochi, bassi per molti (di cui ha parlato Benedetto Vertecchi, presidente del Cede), o dell'esigenza di una riforma del pensiero che si ponga come obiettivo «una testa ben fatta, piuttosto che un testa troppo piena», e quindi della capacità di selezionare le informazioni per «imparare a vivere» (il professor Edgar Morin dell'università di Parigi), o dell'esigenza di scelte educative europee per formare il popolo europeo (Isidoro Mortellaro, università di Bari). Tullio De Mauro ha parlato della necessità per il nostro paese di «rialzare i livelli di scolarità della popolazione adulta e di ripensare la scuola perché sia più efficiente e democratica», mentre Giancarlo Cerini ha sottolineato come «spetti alle istituzioni pubbliche fare la loro parte perché la scuola non diventi un fai da te» delle società neoliberaliste.

«Ma l'aumento in busta paga è troppo poco»

DALL'INVIATO

MONTECATINI Oltre mille docenti impegnati per tre giorni a scogliere dubbi, confrontarsi sulle perplessità, proporre esperienze, esprimere un malessere antico. Sono stati anche questi i tre giorni di convegno organizzati dal Cidi a Montecatini Terme. Un appuntamento che si ripete ogni anno, ma questa volta con le tante novità introdotte dal «pacchetto di riforme Berlinguer», ha assunto un valore particolare. Il primo momento di verifica per una categoria che in prima linea si misura con il cambiamento, in primo luogo quello introdotto con i nuovi esami di maturità e dall'autonomia scolastica, che trovano un loro completamento con le novità introdotte dal nuovo contratto per il personale della scuola. E non sono poche le incertezze che attraversano la categoria chiamata ad assumersi sempre maggiori responsabilità. È quanto è emerso dai momenti di approfondimento, veri e propri seminari di lavoro che si sono tenuti a Montecatini. Affollatissimo quello sul nuovo esame e tante le domande e le obiezioni cui ha risposto la dottoressa Maria Teresa Sarpi, ispettrice didattica. La terza prova d'esame (quanto deve durare, come valutarla) e poi il collegamento tra le discipline (non con una logica «pluridisciplinare» ma

«interdisciplinare» ha puntualizzato l'ispettrice) quelle che hanno suscitato le maggiori incertezze. E poi come valutare il credito scolastico o quello formativo. Ma quello che è emerso, oltre alle normali difficoltà a mettere a fuoco tutti gli aspetti della nuova prova («segno che permane una cattiva informazione e che non tutti i docenti hanno consultato i documenti ministeriali») aggiunge la professoressa Sarpi accusata da alcuni professori di usare troppo la bacchetta) è il senso di malessere e di frustrazione presente nella categoria. Una professoressa di Storia dell'arte che insegna nel paese di Roberto Benigni si dichiara «avvilita e frustrata». Un collega di Caserta le fa eco: «Abbiamo vergogna a parlare di soldi?». Sì, perché a fronte delle nuove responsabilità e del carico di lavoro in aumento con l'autonomia, «degli insegnanti chiamati a stu-

diare di più per studenti sempre più ignoranti - scatta la molla della compensazione economica. Non per tutti, ovviamente, ma è presente. Di tutto questo si ha una ripercussione all'incontro sul contratto organizzato con i segretari di categoria di Cgil, Cisl, Uil e Snals. Una volta chiarito il quadro delle compatibilità e le difficoltà superate nella trattativa con l'Aran, arrivano le richieste di chiarimento degli insegnanti. I soldi di aumento sono pochi, perplessità sui 6 milioni ai docenti e sulla commissione che dovrà valutare i meritevoli. **R.M.**



Il ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer



Il segretario della Cgil, Sergio Cofferati

PIAGGIO

VIAGGIO VERSO IL FUTURO

VIENI A CONOSCERE LA NUOVA

GAMMA ECOLOGICA

PIAGGIO E GILERA: VESPA ET2 50 INIEZIONE - LIBERTY 50 KAT
ZIP 50 KAT - TYPHOON 50 KAT - VESPA ET4 125 4T
LIBERTY 125 4T - HEXAGON 125 4T - HEXAGON GT 250 4T

Mettiti in moto verso il futuro. Passa alla nuova gamma ecologica Piaggio e Gilera. Così evoluta, che è già in regola con la prossima direttiva CEE Euro 1 sull'ambiente. Entra in un Piaggio Center, scegli il 50cc o il targaio che fa per te e non preoccuparti del pagamento: fino al 31 marzo ti aspetta un superfinanziamento in 24 mesi a tasso zero e microrate mensili a partire da 79.200 lire*. Allo scadere del 24° mese, scegli se saldare la rata finale sfruttando un ulteriore finanziamento, oppure permutare il tuo due ruote con un altro Piaggio o Gilera. Come vedi, il futuro è semplice. È un'iniziativa dei PIAGGIO CENTER E DELLA RETE DI VENDITA PIAGGIO E GILERA.

TROVERAI UNO STRAORDINARIO FINANZIAMENTO IN 24 MESI A TASSO ZERO

PIAGGIO FA LA DIFFERENZA

* Esempi ai fini del T.A.E.G., Art. 20 Legge 142/92. Modello: Zip Disco 99. Prezzo chiavi in mano: L. 2.990.000 (colore pastello). Anticipo: L. 90.000. Imposto finanziario: L. 2.900.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 79.200. Max. rata mensile: L. 1.300.000. T.A.N.: 0,32%. T.A.E.G.: 3,91%. Spese di istruttoria pratica e cartacee del Cliente: L. 150.000. Modello: Vespa 125 E14. Prezzo chiavi in mano: L. 6.350.000 (colore pastello). Anticipo: L. 50.000. Imposto finanziario: L. 6.300.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 175.000. Max. rata finale: L. 2.000.000. T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 2,42%. Spese di istruttoria pratica e cartacee del Cliente: L. 200.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prattanti analitici. Offerta valida fino al 31 marzo 1999 presso i Punti Vendita Piaggio e Gilera aderenti all'Iniziativa e non cumulabile con altre promozioni in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio e Gilera sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com www.gilera.com

